

# «Delrio s'è rimangiato il programma»

*I "grillini" contro il dietrofront della raccolta porta a porta*

«Delrio? Ha deciso in una cabina telefonica con un paio di tecnici Iren di affossare il suo progetto del 2007 parte del suo programma elettorale del 2009! Alla faccia della "Città delle persone" e della coerenza in politica...».

Matteo Olivieri, consigliere comunale Reggio 5 Stelle, non usa giri di parole per lanciare i suoi strali contro l'annunciato dietrofront della raccolta dei rifiuti porta a porta. «Un progetto quello del 2007 - ha aggiunto Olivieri - frutto del lavoro partecipato di un Tavolo Tecnico con diversi soggetti ed il dibattito di migliaia di cittadini: 15.000 a favore, 5.000 contrari». Il caso finirà in consiglio comunale. Interpellanza in consiglio comunale, ma lo smacco politico è già tutto definito. Secondo i grillini il nuovo progetto abolirà il meccanismo di raccolta porta a porta per oltre 80 mila cittadini reggiani: «Un progetto che si annuncia già fallimentare visto che tra l'altro abbassa gli obiettivi di raccolta differenziata dal 65% di legge al 60%».

Per Luca Vecchi, capogruppo Pd in sala del Tricolore, «gradualità



temporale e con la dovuta flessibilità» sono le chiavi che hanno spinto l'amministrazione a correggere il tiro: «La scelta annunciata da sindaco e Iren intende rispettare la differenziata densità abitative dei quartieri, la diversa conformazione dei nuclei familiari e, al contempo, le esigenze di vita delle persone che abitano la cinta urbana della città. I risultati ci danno il coraggio e l'autorevolezza per proposte scelte

anche diversificate, attente alle esigenze della città, perché il nostro obiettivo è quello di raggiungere un risultato necessario, e ottenerlo senza calare misure dall'alto, ma nel rispetto delle necessità dei quartieri e dei cittadini».

Il Pdl, con Tommaso Lombardini, consigliere in Provincia, festeggia: «Dopo anni di testardo accanimento il sindaco Delrio si accorge, finalmente, che il porta a porta

non solo non eviterà il nuovo termovalorizzatore, ma si è anche rivelato un enorme peso per le tasche dei cittadini. Noi, fin dal 2006, abbiamo sempre ribadito che aumentare il numero dei bidoni sarebbe servito a creare un'efficiente raccolta stradale. La maggioranza ha invece preferito ideologizzare, a spese pubbliche, il tema della raccolta dei rifiuti». E Marco Eboli, consigliere comunale Pdl: «Ci sono volute migliaia di firme da parte del comitato di Nadia Borghi, appoggiato da An, Forza Italia e Udc, un referendum vietato, innumerevoli proteste, la dimostrazione di costi eccessivi senza la certezza di come venissero smaltiti i rifiuti differenziati, ma alla fine il sindaco Delrio ha fatto dietrofront. Contrordine compagni, quindi, il porta a porta non è più un totem, può essere attuato solo nel forese introducendo le isole ecologiche interrate. Nel resto del territorio, cassonetti per tipologia di rifiuto in modo da coniugare raccolta differenziata e igiene nelle abitazioni e nei quartieri. Ci voleva tanto a capirlo?».